

**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*23/10/2008*

ARGOMENTI:

- Uisp su "Informa": intervista a Fabio Lucidi sul progetto "Diamoci una mossa"
- Diritti tv: la Rai attacca il Cio per la concessione dei giochi olimpici a Sky
- A Scampia (Na) la proposta di una cittadella dello sport contro la camorra

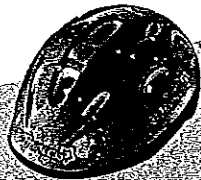
### Hugh Jackman e Ava

Chissà se la piccola Ava, 3 anni, prenderà la palla, con quel guantone più grande di lei! Una cosa è certa. Papà Hugh, 40 anni (a gennaio esce il suo ultimo film, *Australia*), mentre la fa giocare ne allena la **coordinazione**.



### Reese Witherspoon e Ava

Mano nella mano, è quasi un gesto d'amore scivolare sul ghiaccio, come fa l'attrice Reese Witherspoon, 32 anni, con la sua principessina Ava (sì, anche lei si chiama così), 9 anni. Ma poi diventa un divertente gioco di **equilibrio ed elasticità**.



### UTILE, ANZI INDISPENSABILE

Anche se è solo per il tragitto fino a scuola, fateglielo indossare. In bici o sui roller, il casco può salvare la vita. A questo, poi, le bimbe non sapranno resistere (B-Twin by Decathlon, 15 euro).

# FALLI CRESCERE SPORTIVI

Le buone abitudini nascono in casa. Se mamma e papà sono attivi e dinamici, i piccoli non saranno da meno. E da grandi faranno movimento per piacere, non per dovere

**S**portivi si nasce. Ma si diventa anche. Se è vero che in casa dei campioni si allevano campioni, è anche vero che i bambini figli di noi comuni mortali hanno ottime chance di diventare ragazzi attivi, sani e amanti dello sport. Anzi. Meno li crescete col coltello tra i denti, alla ricerca del record e dell'eccellenza, più alta è la probabilità che, da grandi, non abbandonino l'attività. E si ritirino nella giungla tecnologica di computer, videogiochi e televisione, come invece accade nel 40 per cento dei casi alle soglie dell'adolescenza. Lo dicono i dati raccolti dal progetto Diamoci una mossa della Uisp (Unione italiana sport per tutti) che ha monitorato le abitudini di 20 mila bambini italiani (mille classi) e dei loro geni-

tori. «Più i piccoli vengono educati a una vita dinamica, più per loro fare sport diventerà una cosa normale. Perché a guidarli non sarà il dovere ma il piacere di muoversi» sottolinea Marina Vignolo, responsabile della Clinica Pediatrica dell'Istituto Gaslini di Genova e consulente del progetto. Ma come si fa a trasformarsi in una "famiglia attiva"? Tutto parte dalle piccole cose di ogni giorno.

Un bambino italiano su tre è obeso o in sovrappeso. Lo dice un nuovo studio del ministero della Salute. E allora, combattiamo la pigrizia.

✓ **Giocate con loro** Non snobbate il parchetto sotto casa, fosse solo per un quarto d'ora, al ritorno dal lavoro.

segue a pag. 36

segue da pag. 35

Il gioco all'aperto è anche meglio dello sport. «Sviluppa la flessibilità, la resistenza ed è il modo più divertente per bruciare calorie» dice la dottoressa Vignolo. «Che sia saltare la corda o rincorrere la palla, fatto insieme trasmette ai bimbi il bello del movimento: non codificato come nel gesto sportivo, ma lasciato alla fantasia» aggiunge Fabio Lucidi, psicologo dello sport e docente di Psicologia della Salute alla Sapienza di Roma.

✓ **Fatevi aiutare in casa** Ogni giorno ci sono mille occasioni di movimento. L'importante è proporle come gioco. «Affidare loro un sacchetto della spesa, lasciare che svuotino la lavatrice o passino l'aspirapolvere li fa sentire forti e adulti» prosegue il dottor Lucidi. «Questi piccoli gesti, mentre cementano l'unione familiare, allenano la potenza, l'elasticità, la coordinazione e per i bambini sono l'occasione per esplorare le proprie capacità in modo diverso».

✓ **Accompagnateli a piedi** Se le distanze lo permettono, provate a coprire il tragitto casa-scuola a piedi, mentre il bimbo va in monopattino o sulla bici. «Può diventare un momento tutto vostro, in cui ricordare gli impegni della giornata, ripassare la lezione o programmare la prossima gita tutti insieme» dice il dottor Lucidi. Dopo le prime volte, saranno i bambini a chiedervelo. Se però il tempo stringe e i chilometri sono troppi, fissate l'uscita sulle due ruote (pattini compresi) per il fine settimana.

✓ **Usate le scale** «Prima solo in discesa, poi in salita un giorno sì e uno no, contando i passi o raccontando storie divertenti. Così anche tre piani di scale danno il gusto del muoversi insieme» conclude l'esperto. Per altre idee, su [www.ridiamociunamossa.it](http://www.ridiamociunamossa.it) trovate il diario, da compilare con i bimbi, che vi aiuta a mettere in moto la famiglia ogni giorno. Sorpresa: ci sono le gare da disputare con mamma e papà e i relativi premi. Perché magari non allevate campioni, ma un po' di competizione una certa mossa te la dà. ■

**Fabio Lucidi**, psicologo dello sport e docente di Psicologia della Salute all'Università La Sapienza di Roma



**Sarah Jessica Parker e James**

Il piccolo in monopattino (ma a tre ruote), lei a piedi. Bella l'idea dell'attrice Sarah Jessica Parker, 43 anni, per mettere in moto James, 6 anni. Che intanto migliora la destrezza.



**Jennifer Garner e Violet**

La dolce Violet, 3 anni a dicembre, fa pratica con i pesi. Così, dopo la nascita del fratellino (la mamma è incinta) avrà muscoli più forti. Per stringerlo meglio.

**TU SEI SEMPRE IL MIO CAMPIONE, PAPÀ!**

Il talento del palleggiatore ce l'ha, ma papà David ha recentemente rivelato che Brooklyn, 9 anni, ama di più il basket. Che delusione!

**Brooklyn Beckham**

**Christian Totti**

Per non avere neanche 3 anni (il comple è il 6 novembre), Christian ha un bel piglio da attaccante. Ma papà Francesco minimizza: farà calcio solo se gli piacerà. Bugia?

Kika, Clicphoto, Masi, Marca 2, Olycom 2, Masterphoto

# Olimpiadi in Tv La Rai irritata attacca il Cio

di Antonio Maglie

**E**sulle Olimpiadi la Rai dichiara "guerra" al Cio. A viale Mazzini l'annuncio di Sky (acquisizione dei Giochi invernali del 2014 e di quelli estivi del 2016) ha prodotto molto di più di una semplice irritazione. Il Consiglio di Amministrazione parla in un comunicato ufficiale di «profondo disappunto» prodotto dal fatto che il Cio ormai persegue «una logica meramente commerciale» alimentatrice di prezzi «non sostenibili per il servizio pubblico».

Nessuno, sino a martedì pomeriggio, alla Rai aveva sentore che l'intesa tra Sky e Comitato Olimpico fosse vicinissima, nessuno pensava che sarebbe stata chiusa a 155 milioni.

La tv di Stato questa volta confidava sul fatto di trattare attraverso l'Ebu e non da sola come in occasione delle Olimpiadi di Vancouver e Londra. Il mercato televisivo, però, è cambiato e l'Ebu non ha più il potere di una volta. «I prezzi saranno anche fuori mercato ma gli altri si muovono con una agilità e una prontezza che noi non abbiamo anche perché i vertici Rai sono da tempo scaduti», dice Carlo Verna dell'Usigras, sul piede di guerra (contro l'azienda) dopo l'annuncio.

Il colpo a sorpresa è arrivato proprio nel momento in cui le due emittenti si stanno scambiando le lettere per acquista-

re l'una (Sky) i mondiali criptati del 2010 e 2014, l'altra (Rai) i Giochi in chiaro del 2010 e 2012. A viale Mazzini confidano che lo schema dello "scambio" possa essere seguito anche in questo caso ma le certezze sono crollate.

La posizione negoziale di viale Mazzini adesso è decisamente più debole: non ha in mano la moneta di scambio dei Mondiali (anche se si parla di una opzione su quelli che saranno organizzati dopo il 2014).

In più si ritrova senza un «prodotto» che sarebbe stato utilissimo in vista del passaggio totale dall'analogico al digitale terrestre. Nel 2014 e 2016 la Rai avrà a disposizione un numero maggiore di canali e teoricamente avrebbe potuto fare con le Olimpiadi quello che promette di fare Sky, cioè una copertura totale con il telespettatore che decide quale gara seguire.

Doppio danno, dicono nei corridoi di viale Mazzini. Il tutto, per giunta, accompagnato da una perdita di leadership su un mercato sino a qualche tempo fa dominato dalla Rai perché il Cio ora sembra preferire partner nuovi, più giovani e dinamici. A Losanna saranno anche ispirati da una «logica meramente commerciale» ma appare un po' ingenuo pensare che in Svizzera vi sia la sede di una organizzazione benefica, una sorta di Onlus senza fini di lucro.

GAZZETTA dello SPORT

23-10-2008

# «Una cittadella dello sport contro la camorra»

Maddaloni lancia un appello allo Stato per Scampia: «Datemi le caserme per allenare i giovani»

MAURIZIO NICITA

**NAPOLI** ● Scampia chiama Roma. L'urlo parte dalla famiglia Maddaloni, da anni presente nel territorio dando a chi aveva solo la strada per giocare, la possibilità di una palestra. Pino, olimpionico di judo a Sydney, prima di partire per Pechino, ultimo atto da agonista, minacciò di lasciare Napoli. Lo chiamò la ministro Meloni, assicurandogli sostegno per attività educative indispensabili in uno dei quartieri più a rischio nel mondo. «E ho voluto ascoltarla — sottolinea Pino — perché a volte è più semplice scappare. Abbiamo ripreso le nostre attività: coinvolgiamo centinaia di bambini gratuitamente, portiamo avanti

sia il Progetto famiglia, sia il Progetto Sole per disabili. Ma i contributi pubblici promessi e deliberati adesso non arrivano più e noi ci arrangiamo e non riusciamo a pagare nemmeno le bollette. Giro alla ricerca di qualche sponsor, ma è dura. Per questo chiediamo alle istituzioni di intervenire se vogliono davvero bene a Napoli. Spero presto di incontrare la Meloni e La Russa, che in quanto titolare della Difesa ha a disposizione i terreni demaniali delle caserme dismesse a Miano: lì può nascere una cittadella dello sport che deve essere per la gente che vive qui».

**Regione inadempiente** Interviene papà Gianni, maestro di judo: «Nell'ottobre 2007 la Regione Campania stanziò con delibera n. 1396, 70 mila euro per un'attività che coinvolge gratuitamente migliaia di famiglie. Ha pagato 35 mila euro e da luglio aspettiamo la seconda rata, ma ci dicono che non hanno soldi. Mi domando a che servono le camionette militari che vediamo in giro se poi non si creano le condizioni di "concorrenza" nel sociale alla camorra. E lo sport è un'alternativa concreta di crescita per questi ragazzi».

CORRIERE dello SPORT

23-10-2008